

L'insegnamento del francese nella scuola elementare

di Kathy Tamagni Bernasconi*

Alcune indicazioni emerse dal questionario indirizzato ai docenti di terza elementare coinvolti, durante l'anno scolastico 2004-2005, nel

progetto d'utilizzo dei nuovi materiali «Alex et Zoé et compagnie» per l'insegnamento/apprendimento del francese.

Nell'ambito dell'accompagnamento all'introduzione dei nuovi supporti didattici per l'insegnamento del francese nella scuola elementare, l'Ufficio studi e ricerche – dopo aver svolto delle visite in classe e aver incontrato i docenti accompagnatori – ha ritenuto interessante chiedere ai docenti delle classi di terza elementare di esprimere il loro parere su alcune caratteristiche dell'esperienza in corso indirizzando loro un questionario¹.

Si è trattato di una prima fase di raccolta di informazioni all'interno di una valutazione più ampia riguardante tutte le implicazioni di carattere pedagogico-didattico legate all'introduzione di questi nuovi materiali, valutazione che prevede per la primavera 2006 una seconda importante fase con la somministrazione di prove di competenza indirizzate agli allievi di quarta elementare. Agli stessi verrà pure indirizzato un breve questionario sociolinguistico.

Dei 46 questionari inviati (maggio 2005) ne sono ritornati 40 (pari quindi all'86%). Questa notevole rispondenza ci porta ad affermare che le opinioni riportate sono da considerarsi molto rappresentative del giudizio formulato dal campione di docenti che hanno utilizzato «Alex et Zoé» nel corso dell'anno scolastico 2004-2005².

Dal punto di vista statistico si tratta comunque di un campione numericamente contenuto che non consente analisi particolarmente sofisticate. Per questa ragione abbiamo optato per uno stile redazionale piuttosto descrittivo.

Le domande proposte agli insegnanti riguardavano soprattutto tre dimensioni:

- le loro abitudini sociolinguistiche;
- il loro rapporto e quello degli allievi nei confronti del francese;
- l'impatto dei nuovi materiali «Alex et Zoé» sulla pratica pedagogico-didattica.

In questa breve relazione è stato scelto di sintetizzare quanto emerso rispetto alle dimensioni b) e c), mentre l'insieme dei dati sarà inserito in un documento finale riguardante l'intera valutazione.

Il 97,5 % dei docenti afferma che l'insegnamento del francese è un'attività che li soddisfa (45% abbastanza, 52,5% molto) e il 90% ritiene che agli allievi piace far francese (10% abbastanza, 80% molto).

Ai docenti è stato chiesto di motivare le risposte. La loro soddisfazione personale è legata sia al rapporto positivo che hanno con questa lingua («Amo da sempre la lingua francese»); «Sin da bambino è stata sempre una lingua che mi ha affascinato», sia all'entusiasmo e al coinvolgimento riscontrato negli allievi («Strettamente legato alla forte motivazione degli allievi, allo sforzo che investono nei confronti della lezione»; «I bambini ed io ci divertiamo. È soddisfacente, quando tutti cominciano a parlare e a capire»).

Proprio questo entusiasmo e questa forte motivazione riscontrati nelle classi sono gli elementi chiave che portano ben il 90% dei docenti a ritenere che ai loro allievi piaccia far francese: «Capiscono che stanno imparando una nuova lingua, imparano in modo piuttosto ludico, si divertono e sono curiosi»; «Sono sempre entusiasti, apprendono velocemente»; «Sono molte-

plici i motivi che entusiasmano i bambini: c'è la curiosità per la nuova materia, il desiderio di esprimersi in un'altra lingua, la validità dei materiali (aspetti ludici, personaggi simpatici, attività varie, ...). Agli insegnanti è stato quindi chiesto se i nuovi materiali «Alex et Zoé» rispetto al precedente metodo «La Grande Roue» avessero determinato un cambiamento nell'atteggiamento degli allievi verso l'apprendimento del francese e se avessero modificato la pratica professionale rispetto all'insegnamento di questa materia.

Secondo il 75% dei docenti l'utilizzo dei nuovi materiali ha determinato un cambiamento nell'atteggiamento degli allievi verso l'apprendimento del francese (32,5% abbastanza, 42,5% molto), mentre per il 10% poco o per niente (attenzione: il 15% dei docenti non risponde a questa domanda).

Il cambiamento negli allievi consiste soprattutto in un maggiore coinvolgimento e in una partecipazione attiva alle lezioni grazie a delle proposte didattiche e ad un materiale giudicato accattivante e variato (in particolare personaggi interessanti, disegni colorati, registrazioni sonore di qualità): «Sono maggiormente coinvolti e le attività riflettono le loro esigenze»; «Sicuramente è aumentata la motivazione grazie ai personaggi simpatici, ai disegni colorati e attrattivi del libro, alle registrazioni e ai vari giochi suggeriti nel «Guide pédagogique», inoltre l'entusiasmo del docente viene trasmesso alla classe»; «Li trovo più motivati e più coinvolti perché fin dall'inizio riescono a raccontarsi».

I docenti che invece si dimostrano più prudenti nell'affermare che c'è stato un cambiamento nell'atteggiamento dei loro allievi tengono a precisare come in terza elementare si riscontri quasi sempre un grande interesse da parte della classe nei confronti della materia in questione, dettato dal fatto che si tratta di una novità. Ma tra chi afferma che «anche con la Grande Roue gli allievi di terza erano contenti di imparare il francese» vi è anche chi tiene a precisare: «sicuramente però questi allievi che hanno sperimentato Alex et Zoé farebbero fatica a tornare al vecchio materiale».

Venendo ora alla pratica professionale del docente, l'82,5% di coloro che hanno risposto al questionario afferma che l'utilizzo dei nuovi materiali ha modificato la pratica professionale dell'insegnante (45% abbastanza, 37,5% molto) rispetto a un 12,5% che risponde «poco» o «per niente» (il 5% non risponde alla domanda).

Anche in questo caso è stato chiesto ai docenti di spiegare il perché delle loro scelte. La maggior motivazione nei confronti di un metodo che piace perché definito più ricco di spunti e più dinamico ha portato a un maggior impegno nella preparazione delle lezioni «perché sicuramente le attività vanno preparate in anticipo con maggiore riflessione e attenzione» e anche alla volontà di essere più rigorosi e costanti nel mettere in pratica il nuovo programma: «Devo confessare che da questo anno mi sono impegnata di più essendo io stessa più motivata proprio perché il materiale è più vivo e interessante».

Viene anche sottolineato positivamente il fatto che la ricchezza di proposte didattiche presenti nel *Guide pédagogique*³ permetta al docente di assumere un ruolo attivo variando

maggiormente le attività con la classe e risultando più libero di scegliere quelle che ritiene più opportune.

È stato pure chiesto ai docenti di valutare in che misura i nuovi materiali introdotti facilitino l'impostazione didattica delle lezioni di francese.

Come si può notare nel grafico 1, buona parte dei docenti considera che i materiali proposti facilitino ampiamente l'impostazione didattica delle lezioni. Inoltre per nessuno di essi è stata espressa un'opinione fortemente negativa («non facilitata per niente»).

Tali indicazioni trovano conferma anche nelle risposte fornite a due domande aperte nelle quali si chiedeva agli insegnanti di elencare le caratteristiche maggiormente efficaci e quelle meno funzionali dei supporti didattici in questione, rispetto alla preparazione e allo svolgimento delle lezioni.

Tra le caratteristiche maggiormente efficaci evocate per quanto riguarda il *Guide pédagogique* si rilevano soprattutto la ricchezza di attività suggerite e la chiarezza con la quale queste attività vengono spiegate in modo dettagliato fornendo al docente una traccia esaustiva su come è possibile procedere.

Questa ricchezza di proposte ha talvolta generato – soprattutto in fase iniziale – anche un po' di preoccupazione in quei docenti ansiosi di rispettare una certa tempistica: «talvolta per rispettare i tempi, mi vedo costretto a fare delle scelte e cioè a privilegiare alcune attività a discapito di altre»; «la guida è ricca e variata e ciò è da considerarsi prevalentemente un vantaggio. A volte però ciò può far sì che il tempo da dedicare alla preparazione e allo svolgimento sia importante».

Occorre precisare che questa preoccupazione è da considerarsi anche un po' tipica di chi affronta per la prima volta qualcosa di nuovo che deve ancora imparare a conoscere in tutte le sue sfaccettature.

Al *Cahier d'activités* è stato invece riconosciuto il pregio di permettere all'allievo di esercitare autonomamente i contenuti che sono stati presentati durante la lezione e di verificarne almeno in parte l'acquisizione. Il giudizio è positivo anche riguardo alla possibilità di avvicinarsi progressivamente alla scrittura attraverso attività di ricopiatura partendo comunque sempre da modelli.

Il problema invece più volte evocato rispetto al *Cahier d'activités* è lo spazio ridotto per la «ricopiatura», che pone alcune dif-

ficoltà agli allievi con una grafia ancora abbastanza grande. Inoltre, taluni insegnanti sottolineano come certe attività richiedano un tempo di realizzazione non indifferente (e questo soprattutto se si tratta di classi numerose).

Il giudizio formulato nei confronti del *Livre de l'élève* è molto positivo e può essere riassunto con gli aggettivi «divertente, chiaro, stimolante» o con l'affermazione «il materiale è di facile lettura per i bambini, con una buona grafica e ben strutturato».

Infine, riguardo ai contenuti e alla qualità delle registrazioni del CD, il giudizio è pure generalmente positivo e solo un numero esiguo di docenti evidenzia come talvolta le registrazioni di talune voci di personaggi risultino un po' veloci.

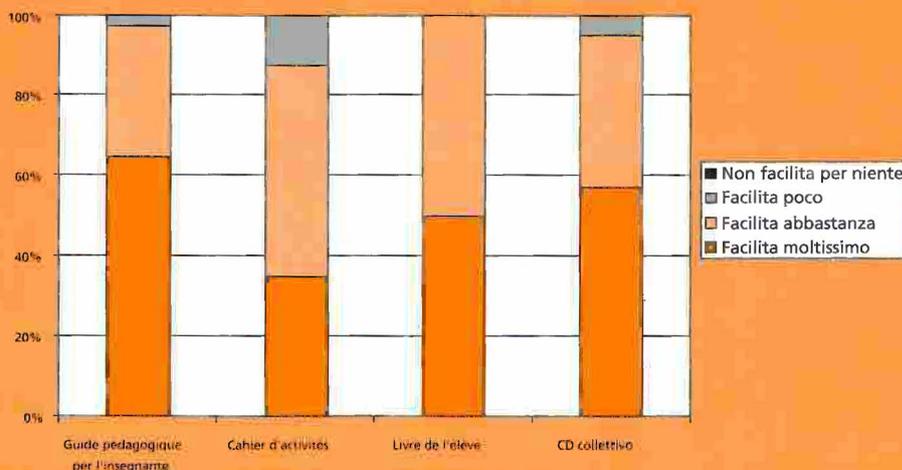
Nel corso delle visite in classe e nelle discussioni con i docenti coordinatori vi è stato modo di raccogliere una serie di considerazioni e giudizi – tra loro anche talvolta contraddittori – su aspetti diversi dell'esperienza.

Partendo da questo materiale, è stata stilata una lista di affermazioni rispetto alle quali è stato chiesto agli insegnanti di esprimere il loro grado di accordo o di disaccordo.

La lista di affermazioni era la seguente:

- Il nuovo metodo permette un approccio maggiormente ludico.
- Il nuovo metodo richiede un maggior investimento nella preparazione didattica.
- La ricchezza delle proposte didattiche permette al docente/ alla docente di poter scegliere cosa fare.
- I tre momenti settimanali permettono di seguire in modo adeguato il ritmo scandito da «Alex et Zoé».
- La presenza di personaggi simpatici e vicini ai bambini li rende maggiormente attenti durante le lezioni.
- Troppe proposte d'attività obbligano il docente / la docente ad operare scelte didattiche non sempre scontate.
- Il nuovo metodo permette una maggiore progressione nell'espressione orale da parte degli allievi.
- Affinché l'attività di ricopiatura sia fruttuosa è necessario procedere sempre ad una correzione.
- Per i docenti / le docenti rivolgersi agli allievi in francese crea difficoltà.
- L'accompagnamento da parte dei docenti coordinatori risulta indispensabile.

Grafico 1: Nuovi materiali e impostazione didattica



Le affermazioni rispetto alle quali si nota una generale adesione risultano le seguenti:

- a) il nuovo metodo permette un approccio maggiormente ludico (il 97.5% si dichiara d'accordo);
- c) la ricchezza delle proposte didattiche permette al docente / alla docente di poter scegliere cosa fare (il 97.5% si dichiara d'accordo);
- e) la presenza di personaggi simpatici e vicini ai bambini li rende maggiormente attenti durante le lezioni (il 100% è d'accordo);
- g) il nuovo metodo permette una maggiore progressione nell'espressione orale da parte degli allievi (il 94% si dichiara d'accordo, ma attenzione: in questo caso, il 12.5% dei docenti non risponde alla domanda).

L'adesione risulta invece meno marcata nei confronti di queste affermazioni:

- h) affinché l'attività di ricopiatura sia fruttuosa è necessario procedere sempre ad una correzione (il 77% è d'accordo);
- b) il nuovo metodo richiede un maggior investimento nella preparazione didattica (il 69% è d'accordo);
- f) troppe proposte d'attività obbligano il docente / la docente ad operare scelte didattiche non sempre scontate (il 65% è d'accordo; qui si ritorna al problema già evocato precedentemente riguardo alla varietà e alla ricchezza del materiale che da un lato sono viste come stimolo ma dall'altro come fonte di preoccupazione);
- d) i tre momenti settimanali permettono di seguire in modo adeguato il ritmo scandito da «Alex et Zoé» (il 65% è d'accordo, ma attenzione, il 17.5% è molto in disaccordo);
- l) l'accompagnamento da parte dei docenti coordinatori risulta indispensabile (il 54% è d'accordo; nel caso specifico si può ipotizzare che il termine «indispensabile» abbia potuto influire sulle risposte date).

Ma il disaccordo si manifesta soprattutto rispetto all'affermazione per i docenti / le docenti rivolgersi agli allievi in francese crea difficoltà (i), con ben il 65% dei docenti contrari a quanto espresso in questa frase.

E a parziale conferma che una percentuale consistente di docenti non è d'accordo riguardo al fatto che rivolgersi agli allievi in francese crei difficoltà, in una domanda successiva, il 65% degli insegnanti dichiara di non avvertire esigenze d'aggiornamento o di formazione rispetto all'insegnamento

del francese (e questo contro un 30% che invece sostiene di percepire questa necessità soprattutto per migliorare le proprie competenze sul piano della comunicazione orale).

Nell'80% dei casi non sono stati predisposti all'interno dell'istituto scambi di docente o altre iniziative organizzative specifiche per quanto riguarda l'insegnamento del francese.

In conclusione è pure stato chiesto ai docenti di formulare un primo giudizio riguardo alla progressione dei loro allievi sul piano della comprensione orale, dell'espressione orale e della ricopiatura. Si tratta naturalmente di un giudizio globale portato sull'intera classe che potrà sicuramente essere ulteriormente precisato grazie anche ai risultati delle prove che verranno ora somministrate. Quanto emerge dal grafico 2 sembrerebbe comunque indicare un trend positivo e sicuramente incoraggiante.

Come già sottolineato in precedenza, le considerazioni qui esposte costituiscono una sintesi di quanto emerso dal questionario e delineano un quadro più che positivo riguardo all'inserimento e all'utilizzo del nuovo metodo «Alex et Zoé» per l'insegnamento del francese.

Naturalmente questi dati andranno completati grazie ad ulteriori indicazioni che scaturiranno dalle successive raccolte di informazioni, così da poter offrire nel corso dell'estate 2006 una visione completa ed esaustiva dell'esperienza in corso.

* Ricercatrice presso l'Ufficio studi e ricerche

Note:

- 1 Per la preparazione del questionario, l'Ufficio studi e ricerche si è avvalso della collaborazione di alcuni membri del gruppo d'accompagnamento.
- 2 Il 40% dei docenti si situa nella fascia compresa tra il primo anno e i 10 anni d'insegnamento, il 32.5% tra gli 11 e i 30 anni, mentre il 27.5% ha più di 30 anni di pratica professionale alle spalle. Il 67.5% è costituito da donne, il 32.5% da uomini.
- 3 Si ricorda che i nuovi materiali si compongono di un *Guide pédagogique* destinato agli insegnanti e che presenta nel dettaglio le diverse unità didattiche proposte, di un *Cahier d'activités* per l'esercitazione degli allievi, di un *Livre de l'élève* quale supporto destinato agli allievi per poter seguire le lezioni e di un CD con le registrazioni sonore.

Grafico 2: La progressione degli allievi nelle diverse competenze

